DICIASSETTE NOVELLE DELLO SCRITTORE SICILIANO IN UNA RACCOLTA CON UN SAGGIO DI MESSINA

Pirandello e lo scandalo della verità la notte degli uomini con la maschera

Forse per racconti come questi nell'estate del 1934, le opere dello scrittore rischiarono di finire all'Indice In questi scritti
l'autore siciliano
appare
meno cerebrale,
e più immerso
nel 'sapore acre
della vita'

di EDVIGE VITALIANO

uanto può essere nuda la notte degli uomini? Nuda come certe crude verità spogliate da ogni maschera che ne cela dolori, miserie e falsità. Ed è un viaggio tra le ombre degli uomini la raccolta "La notte nuda. Le novelle dello scandalo" di Luigi Pirandello, curata da Raffaele Messina per la casa <u>edi</u>trice Marlin (Cava de' Tirreni, 2022). Messina, italianista e narratore, prende per mano il lettore con un approfondito saggio introduttivo all'intera raccolta. Diciassette sono le novelle tra quelle scritte da Pirandello selezionate per questa pubblicazione - probabilmente le meno note e studiate -attraverso le quali è possibile incontrare o re-incontrare il premio Nobel della Letteratura nel 1934. Pagine che si leg-

gono
d'un fiato
e sorprendono per la
modernità dei temi al centro della
narrazione. Un Pirandello
in parte
poco "fre-

quentato", dunque, si prende la scena e racconta da par suo l'umanità. A cominciare dalle sue miserie. «Penso – spiega Messina introducendo la lettura – alla netta condanna della pedofilia e alla esplicita denuncia della piaga dei sacerdoti pedofili o anche alle tante novelle attraverso le quali Pirandello afferma il principio di autodeterminazione della donna soprattutto in relazione alla questione cruciale della maternità. Storie di donne umiliate da maternità imposte anche quando non desiderate o, al contrario, poste di fronte a maternità negate, come le tre suore violentate in terra di missione e rimaste incinte».

Ed è forse e soprattutto per novelle come queste che nell'estate del 1934 le opere di Pirandello rischiarono di finire all'Indice dei libri proibiti. Solamente l'intervento di monsignor Montini, il futuro papa Paolo VI sollecitato da Silvio D'Amico, evitò che ciò accadesse. La vicenda fu segnalata anche da Leonardo Sciascia, il quale rese nota la lettera di risposta di monsignor Montini a Silvio D'Amico. Di cosa poi Sciascia pensasse di Pirandello si ha un assaggio nella quarta di copertina dell'opera curata da Messina.

Scrive Sciascia: "In Pirandello ci sono delle verità – frantumi, come di specchio di una ignota verità – che, una volta scoperte o incautamente confessate, possono avere echi imprevedibili e molteplici, effetti liberatori o micidiali: e sono le verità che rovesciano o disgregano le apparenze, le menzogne convenzionali". Verità che rovesciano e disgregano come quelle che rimandano alle figure di alcuni prelati. In genere, non ne escono bene i religiosi delle cinque novelle raggruppate in raccolta sotto la voce "Preti pedofili e altre miserie degli uomini di Dio": egoisti più di don Abbondio;

avidi di denaro più di qualsiasi usuraio quando non ipocriti e traffichini. E poi c'è l'universo femminile a cui lo scrittore di Girgenti presta particolare attenzione. Nella sezione "Maternità e autodeterminazione della donna", prendono posto storie di donne umiliate da violenze sessuali di gruppo; umiliate da maternità imposte o da maternità negate quanto desiderate. Umiliate dal bisogno che le spinge alla prostituzione oppure a portare avanti gravidanze per conto di coppie sterili. Oggi si direbbe senza giri di parole "utero in affitto". Ancora altre novelle forse poco note ma, come sottolinea Messina, sempre scandalose, «cioè in grado di colpire la coscienza e il sentimento morale di ciascuno di noi». Racconti dedicati a infanzie e adolescenze scippate: ragazzine date in moglie troppo presto; orfani adottati soltanto per ottenere i sussidi assistenziali. Compare persino il tema del bullismo adolescenziale. La raccolta si conclude con due novelle dedicate ai volti del Risorgimento tradito (e non solo). Il lettore, insomma, si avvicinerà ad un Pirandello per certi aspetti diverso ma sarà incuriosito anche dalla ricostruzione delle modifiche da lui ap-

portate in alcuni racconti edizione dopo edizione, scaturita dal confronto puntuale che ne fa



Superficie 47 %

09-OTT-2022 da pag. 14 / foglio $2 / 2_{07937}$

il Quotidiano

Quotidiano - Dir. Kesp.: Koberto Napoletano Tiratura: 28902 Diffusione: 19185 Lettori: 217000 (0907937)



il curato-

re.

«È fin troppo evidente - ha osservato Messina - che per lunghi decenni, in un'Italia fascista e conservatrice, bigotta e clericale anche dopo la caduta del fascismo, ha fatto comodo rinchiudere la produzione di Pirandello nella gabbia del contrasto vita/forma, delle questioni filosofiche del relativismo e della crisi d'identità. Da queste novelle, invece, emerge un Pirandello meno cerebrale, meno legato a questioni filosofico-esistenziali, e più immerso nel 'sapore acre della vita', nelle mille forme che assume il dolore nella vita di una persona. Sono novelle che ci aiutano a guardarci dentro; ci aiutano a intendere la realtà che ci circonda; ci aiutano a liberarci catarticamente delle nostre sofferenze; ci aprono la mente e ci rendono migliori».

07937

Verrebbe da dire che è proprio Pirandello a farsi uno, nessuno e centomila inchiodandoci al racconto della vita.

